



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

17 Agosto 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 17 AGOSTO 2021 - ANNO 77 - N. 225 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Altri tre morti
e contagi al galoppo**

ALESSIA CATAUDELLA pagina II

CONTROLLI

**Cellulari e rapine
presi due vittoriesi**

SALVO MARTORANA pagina III

ACATE

**Scontro fatale tra auto
deceduto un 28enne**

SALVO MARTORANA pagina IV

Sicilia da brivido: 881 nuovi contagi

Il punto. Ancora primi in Italia per casi e boom in provincia di Ragusa (261 positivi). Polemiche sul green pass. Il Comune di Palermo interdice accesso agli uffici senza il certificato certificato

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Di male in peggio. Stando alla curva epidemiologica, ieri, la Sicilia avrebbe fatto il suo mesto ingresso di nuovo in "zona gialla". Troppi i nuovi positivi: sono 881, infatti, i contagi segnalati dal report diffuso dal ministero della Salute a fronte di 8.028 tamponi processati tra molecolari e test rapidi. Il tasso di positività aumenta ancora, 11%, contro il 10,7% di domenica. Con questi numeri, purtroppo, l'Isola anche ieri si è confermata la prima regione per numero di nuovi contagi.

Stavolta epicentro dei contagi è la provincia di Ragusa, dove si registra un vero e proprio boom di casi: 261 (quanti di questi sono i migranti?); seguono Palermo con 184, Catania con 181, Messina con 95, Siracusa con 82, Trapani con 39, Enna con 32, Caltanissetta con 4 e Agrigento con 3.

La pressione negli ospedali è davvero preoccupante: 583 ricoveri con sintomi in aree Covid (non accadeva dall'11 maggio scorso quando se ne conta-

rono 601) e c'è un aumento di 48 posti letto in più rispetto a domenica, di cui 45 nei reparti ordinari e 3 nelle terapie intensive. La Sicilia è prima in Italia anche per questi numeri. Le ospedalizzazioni sono al 16,1%, superando così la soglia limite del 15% definita per passare in zona gialla. Le terapie intensive sono a un passo: 9,4% (la soglia limite è al 10%). L'Isola è purtroppo anche prima per numero di decessi: su un totale di 24 morti ieri in Italia, in Sicilia se ne sono contati ben 7. Mentre i guariti sono stati 177.

E non si placano le polemiche sul green pass e sulla recente ordinanza firmata dal presidente della Regione, Nello Musumeci. Ieri il Comune di Palermo ha fatto scattare il provvedimento e si sono verificati, com'era prevedibile, alcuni disagi negli uffici pubblici. «Nelle more della adozione di un apposito provvedimento direttoriale - si legge in una nota di Palazzo delle Aquile -, i dirigenti capi area e i dirigenti datori di lavoro impartiranno le opportune indicazioni operative agli uffici posti sotto la loro direzione,

affinché il personale posto a presidio degli edifici comunali e delle aziende erogatrici di servizi comunali eserciti il controllo dell'accesso, impedendolo a coloro che si trovino sprovvisti del green pass, e vengano attivati al massimo grado i servizi online, le interlocuzioni con i cittadini tramite video conferenza o con altri mezzi audio-video idonei a evitare ogni interruzione della comunicazione individuale con l'utenza».

E proprio ieri con provvedimento adottato d'ordine del presidente della Regione dal Capo della Protezione civile regionale Salvo Cocina, è stata disposta, in attesa delle risultanze della avviata interlocuzione con il Garante per i Dati personali, la temporanea sospensione dell'art.5 della ordinanza n.84 del 13 agosto 2021 su "Accesso dell'utenza agli uffici pubblici e a tutti gli edifici aperti al pubblico".

Poi c'è l'aspetto sanitario e scientifico: «I lasciapassare (green pass) servono a stimolare la vaccinazione, ma senza una vera obbligatorietà possono essere fuorvianti. Sono certifica-

zioni quasi inutili - sottolinea l'infeziologo Alessandro Bivona -. Rinviare a dotte dissertazioni sull'uso del green pass non serve. Ricordiamo, per esempio, che soggetti vaccinati possono contrarre in modo asintomatico o paucisintomatico l'infezione ed essere inconsapevoli veicoli verso soggetti non vaccinati e viceversa, favorendo così la diffusione del virus. Bisogna quindi raggiungere quella vaccinazione di massa in modo da bloccare ogni possibilità di infezione. Alcuni punti nella lotta contro le malattie infettive sono basilari: conoscenza della storia naturale dell'agente patogeno; consapevolezza che le battaglie in infettivologia si combattono negli ospedali ma si vincono nel territorio; Sars Covid-19 è un virus che muta con facilità per adeguarsi all'ambiente e all'ospite. Nel primo caso si può intervenire riducendo i comportamenti a rischio (assembramenti), nel secondo bisogna bloccare la replicazione all'interno dell'ospite cercando il più possibile di anticiparne le mosse. Abbiamo un'arma: la vaccinazione». ●

Tre morti in due giorni e contagi al galoppo

Covid. Due vittoriesi di 87 e 74 anni e un pozzallese di 87 sono le ultime vittime del virus col totale che arriva a 293. Diventa sfrenata la corsa dei contagi che, in provincia di Ragusa, arrivano a 2.580: +261 soltanto nell'ultimo giorno

➡ Partorisce con il cesareo una donna positiva di Modica il bimbo sta bene ma la madre è grave a Catania



Impennata di Ferragosto per il virus. Due vittoriesi di 87 e 74 anni e un pozzallese di 87 sono le ultime vittime del Covid con il totale dei morti, dall'inizio della pandemia, che arriva a 293. Diventa sfrenata la corsa dei contagi che, in provincia di Ragusa, sono arrivati a 2.580: +261 solo nell'ultimo giorno. Emoziona il caso della donna incinta di Modica che, da positiva, viene fatta partorire con il cesareo. Il bimbo sta bene ma la mamma si è aggravata ed è stata ricoverata a Catania per cercare di curarla meglio.



**Feste in spiaggia
e misure anticontagio
Presi due giovani
rapinavano i coetanei**

Primo Piano

Tre morti in due giorni e corsa folle dei contagi Il totale arriva a 2.580

Emergenza. Solo nella giornata di ieri registrati 261 casi in più La storia della partoriente positiva di Modica: è grave a Catania

ALESSIA CATAUDELLA

Al bollettino di domenica 15 agosto, in provincia di Ragusa si sono registrati due nuovi decessi di persone positive al Covid. Si tratta di una donna di Vittoria di 87 anni, non vaccinata, deceduta al Pronto soccorso del Guzzardi e un uomo di 74 anni, sempre di Vittoria, deceduto in Malattie Infettive. Due perdite che hanno fatto salire quindi a 292 il numero di persone positive decedute dall'inizio della pandemia. Ricordiamo, ancora, al dato aggiornato a domenica.

A questi numeri si aggiunge il decesso, nella giornata del 15 agosto, nella terapia intensiva di Ragusa di un pozzaliese di 87 anni. Ne ha dato annuncio il sindaco della città, Roberto Ammatuna: "Ai suoi cari vanno le mie più sentite condoglianze e quelle dell'intera città di Pozzallo", ha scritto il primo cittadino. I nuovi casi in provincia di Ragusa, secondo il bollettino quotidiano del ministero della Salute, sono stati 146 in più il 15 agosto e ben 261 nella giornata di ieri. Quindi, prendendo come punto di riferimento il dato di 2.173 del 14 agosto, il totale dei contagiati in provincia arriva a 2.580. Numeri altissimi. Per quanto concerne il dettaglio dei positivi al Covid in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia, ieri, i

Palaminardi, hub attivo sino al 31



RAGUSA. a.c.) Vaccini al Palaminardi ancora per due settimane. L'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa ha comunicato formalmente che lascerà la struttura, che attualmente è adibita ad hub vaccinale, il 31 agosto. "Nel ricordare che vaccinarsi è un'arma importantissima per tornare quanto prima alla normalità - si legge in una nota della Passalacqua Ragusa, pronta a tornare al palazetto - e invitando dunque tutta la cittadinanza a fare il vaccino, ringraziamo l'Azienda sanitaria per la collaborazione".

dati dei contagi non sono stati diffusi dall'Azienda sanitaria di Ragusa.

I ricoverati al Giovanni Paolo II di Ragusa sono 44. Al Guzzardi di Vittoria 29 ricoverati. Questi numeri sono stati resi noti ieri pomeriggio.

C'è ancora un residente della provincia di Ragusa ricoverato in terapia intensiva all'Ismet di Palermo.

Tra i contagiati degli ultimi giorni una donna di 28 anni originaria di Modica, trovata positiva al Covid. È stata ricoverata al Policlinico di Catania in gravi condizioni dopo avere partorito. La donna, al nono mese di gravidanza, a causa delle sue condizioni non si era ancora sottoposta al vaccino. Pare che la donna, secondo quanto sostenuto dai familiari, fosse stata accompagnata per tre volte al pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa dal 118, ma solo all'ultimo accesso è stata ricoverata e le è stato praticato il parto cesareo nel reparto di neonatologia. Il bambino sta bene, ma le condizioni respiratorie della donna si sono aggravate rendendo necessario il suo trasferimento a Catania.

La gestione dell'emergenza è stata messa sotto la lente di ingrandimento delle autorità. "Nel nostro ospedale è tornata l'emergenza e sono di fatto sospese le attività ordinarie dei reparti, con grave pregiudizio per la comunità". È il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, a renderlo noto. La riflessione è contenuta nel documento in cui Cassi critica la decisione di alcuni artisti di non esibirsi perché è stato richiesto il green pass per gli spettacoli.



Intanto, negli hub vaccinali della provincia di Ragusa continuano le somministrazioni delle dosi di vaccino. Da lunedì 16 agosto gli orari delle attività hanno subito una variazione: Hub Palaminardi - Ragusa: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica 8:00 - 12:00, martedì e sabato 17:00 - 20:00. Hub ex ospedale Civile - Ragusa dal lunedì al sabato 8:00 - 12:00. Hub contrada Beneventano Modica: martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 8:00 - 12:00, lunedì e giovedì 17:00 - 20:00. Hub "Fiere" Vittoria: lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica 8:00 - 12:00, mercoledì e venerdì 17:00 - 20:00. Hub contrada Zagarone - Scicli: dal lunedì al sabato 8:00 - 12:00. Hub ospedale "Regina Margherita" Comiso: dal lunedì al sabato 8:00 - 12:00.

l'articolo

I PROVVEDIMENTI

Sostegno ai cittadini e alle imprese in difficoltà La Regione stanZIA 5,6 milioni ai Comuni iblei Sanitari no vax, pronta la sospensione per altri 52

Ottantatré milioni di euro per gli investimenti dei Comuni siciliani. La Regione trasferisce agli enti locali che ne hanno fatto richiesta (368 su 390) le risorse frutto di una riprogrammazione del Fondo sviluppo e coesione proposta dal governo Musumeci. Gli uffici del dipartimento Autonomie locali hanno già completato l'istruttoria e il dirigente generale ha autorizzato la liquidazione di 83,3 milioni di euro per investimenti a finalità sociale, a sostegno di cittadini e imprese.

Queste le cifre che riguardano i dodici comuni iblei. Ad Acate liquidabile, con riferimento alla richiesta del 2020, la somma di 96.586 euro; a Chiaramonte 380.897 euro; a Comiso 129.976 euro; a Giarratana 58.915 euro; a Ispica 103.105 euro; a Modica 1.170.355 euro; a Monterosso 88.348 euro; a Pozzallo 527.870 euro; a Ragusa 1.371.364 euro; a Santa Croce 237.384 euro; a Scicli 503.592 euro; a Vittoria 939.700 euro.

Intanto, per quanto riguarda un versante molto caldo, l'Asp di Ragusa sta per sospendere altri 52 dipendenti "senza vaccino né giustificazione".

Lo ha spiegato il dirigente generale Angelo Aliquò in una dichiarazione rilasciata all'edizione palermitana de La Repubblica. "Su quattromila dipendenti - ha spiegato Aliquò - abbiamo avviato accertamenti su 140, in 52 non hanno dato una giustificazione e potrebbero essere sospesi la prossima settimana. Stiamo anche control-



L'attesa. L'Asp di Ragusa sta per sospendere altri 52 dipendenti "senza vaccino né giustificazione". Intanto, dal 16 al 20 agosto, i test rapidi nei drive-in proseguono in provincia di Ragusa. I tamponi in modalità drive-in saranno effettuati a titolo gratuito solo per coloro che hanno ultimato il ciclo di vaccinazione. Chi non è vaccinato, dovrà pertanto pagare il tampone, al costo di 15 euro.



NOVITÀ. Tamponi gratis solo per chi è vaccinato. Chi non lo è dovrà pagare quindici euro per il test

lando una serie di certificati tutti firmati da un noto medico pugliese con posizioni no vax che rilascia i certificati al costo di 65 euro a chi invia la documentazione medica a un numero whatsapp".

Già a fine maggio l'Asp di Ragusa aveva sospeso 30 sanitari, di loro 12 si sono vaccinati e tre hanno dimostrato di essere esenti dall'obbligo, mentre 15 sono tuttora sospesi e a questi nei giorni scorsi se ne erano aggiunti altri cinque.

Ci sono novità anche riguardo gli screening, e quindi al tracciamento che secondo Aliquò è un altro nodo da sciogliere, coi tanti soggetti che si affidano ai test rapidi fai da te, di cui non viene comunicata l'eventuale positività. Dal 16 al 20 agosto, i test rapidi nei drive-in proseguono in provincia di Ragusa. Secondo l'ordinanza disposta alla vigilia di Ferragosto dal governatore della regione Sicilia Nello Musumeci, i tamponi in modalità drive-in saranno effettuati a titolo gratuito solo per coloro che hanno ultimato il ciclo di vaccinazione. Chi non è vaccinato, dovrà pertanto pagare il tampone, al costo di 15 euro. Si dovrà onorare il pagamento entro trenta giorni dal tampone effettuato attraverso bonifico intestato alla Azienda sanitaria provinciale di Ragusa all'iban: IT 23 T 01005 17000 000000 218700 riportando come causale "Pagamento tampone rapido effettuato in data ..." e indicando il proprio codice fiscale.

Minacciavano i coetanei con un collo di bottiglia per farsi dare i cellulari

Il Ferragosto a Marina di Ragusa Presi dai Cc due giovani vittoriesi

SALVO MARTORANA

RAGUSA. La notte di Ferragosto ha visto centinaia di ragazzi sugli arenili di Marina di Ragusa. Tutto è filato liscio anche se le ambulanze hanno fatto la spola tra i presidi sanitari e la spiaggia visto che qualcuno ha alzato il gomito e si è sentito male. Ma non tutti sono andati in spiaggia per divertirsi. Due giovani hanno approfittato della serata di Ferragosto per minacciare e rapinare i ragazzi che avevano deciso di passare la vigilia dell'Assunta sulla spiaggia: sono stati individuati ed arrestati dai carabinieri.

È successo nella notte tra il 14 e il 15 agosto sul litorale ragusano che per fortuna non ha avuto ulteriori strascichi grazie al tempestivo intervento dei militari dell'Arma coadiuvati anche da personale della polizia di Stato. In tarda serata numerose segnalazioni hanno iniziato ad essere inoltrate al 112 riferendo di un paio di soggetti che, armati di un collo di bottiglia rotto, minacciavano i giovani avventori del litorale facendosi consegnare i telefoni cellulari per poi dileguarsi sul lungomare. Le pattuglie delle forze di polizia presenti, supportate anche da una squadra della Compagnia di intervento operativo del 12° reggimento Carabinieri di Palermo, dopo un rapido coordinamento, hanno iniziato la ricerca dei due che dopo poco sono stati individuati e fermati.

Si tratta di due ragazzi, uno ancora per pochi giorni minorenni classe 2003 con precedenti specifici e un altro nato nel 2002 ancora incensurato entrambi originari di Vittoria. Riconosciuti dalle vittime, gli sono stati rinvenuti addosso quattro telefoni cellulari rubati poco prima e riconsegnati ai proprietari mentre uno dei due nascondeva addosso il collo di bottiglia più un piccolo sfollagente che ha fatto scattare anche la denuncia per porto abusivo di oggetto atto ad offendere. I due sono stati arrestati



Intervento. Notte della vigilia di Ferragosto da dimenticare per alcuni giovani lungo le spiagge di Marina di Ragusa. Sotto, il litorale della frazione rivierasca iblea domenica scorsa.



ti e condotti presso la caserma dei carabinieri di Marina di Ragusa.

L'autorità giudiziaria ha disposto la traduzione presso il C.P.A. di Catania per il soggetto minorenni e gli arresti domiciliari per il maggiorenne.

In campo anche la polizia di Stato che ha intensificato il controllo del territorio e quelli antiassembramento con numerose verifiche ai locali pubblici sul "Green pass".

A Scoglitti il titolare di un'attività di ristorazione è stato contravvenzionato in quanto inottemperante alle misure previste per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19. Il commerciante, infatti, ave-

va ommesso di esporre all'ingresso del locale il previsto cartello riportante il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente all'interno, non adoperandosi, inoltre, affinché il personale dipendente addetto alla somministrazione dietro al bancone, facesse regolare uso delle mascherine, né adottava misure idonee a garantire la distanza di sicurezza tra gli avventori per evitare assembramenti.

Inoltre, avendo gli agenti del Commissariato di Vittoria rilevato la diffusione della musica ad alto volume, il titolare è stato segnalato per disturbo del riposo delle persone.

Aggredisce l'ex convivente e il compagno di quest'ultima: preso

Un romeno in manette a Comiso. E a Vittoria un algerino accusato di spaccio finisce in cella a Catania

Nell'ambito dei servizi di controllo del territorio, la polizia di Stato il 14 agosto ha arrestato D.D.I. di 30 anni, di nazionalità romena, per i reati di lesioni personali e maltrattamenti in famiglia ai danni dell'ex convivente e di un altro soggetto. L'equipaggio di una volante della polizia di Comiso è intervenuto presso un'abitazione dove era stata segnalata una lite tra ex convinti.

Sul posto gli agenti hanno accertato che l'indagato, presentatosi presso l'abitazione dell'ex compagna, chiedeva l'ospitalità temporanea poiché sprovvisto di un luogo dove andare a dormire. Successivamente, dopo aver fatto abuso di alcool, si è scagliato contro la donna ed il nuovo convivente della stessa, procurando ad entrambi lesioni guaribili in 15 giorni, in presenza dei figli minori della donna. Poiché il soggetto è risultato già



Una volante del commissariato di Comiso

destinatario del provvedimento di divieto di avvicinamento alla ex compagna, è stato arrestato. A Vittoria, personale del Commissariato ha arrestato S.N., algerino di 34

anni, per produzione e traffico di sostanze stupefacenti, furto e resistenza a pubblico ufficiale. E' stato intercettato a bordo di un ciclomotore. Bloccato dai poliziotti e sotto-

posto a perquisizione è stato trovato in possesso di circa 10.5 grammi di hashish; inoltre, da controlli successivi gli uomini del Commissariato di Vittoria hanno accertato che il ciclomotore risultava rubato. L'uomo è stato arrestato e rinchiuso presso la casa circondariale "Piazza Lanza" a Catania.

Inoltre, a Comiso la polizia ha arrestato in flagranza di reato Y.M.L., di 29 anni, tunisino, per il reato di resistenza a pubblico ufficiale. L'arresto è stato convalidato dal Gip Claudio Maggioni. Il giovane è stato quindi rimesso in libertà come chiesto dall'avvocato difensore Italo Alia. Il pm Francesco Riccio aveva chiesto i domiciliari. La polizia di frontiera di Catania, infine, ha arrestato un romeno di 30 anni, su ordine emesso dalla Procura di Ragusa, per il reato di furto in abitazione e ricettazione.

S. M.

Basile e Di Prima hanno partecipato a Lucca al campionato italiano a cronometro Allievi

Prospettive. Il presidente Cilia: «Bella esperienza, sono arrivati nei primi trenta»

VITTORIA. Una splendida esperienza, sabato scorso, per due portacolori dell'Asd Multicar Amarù. Christian Di Prima ed Elia Basile, infatti, hanno partecipato, a Marginone, in provincia di Lucca, al campionato italiano a cronometro per la categoria Allievi. I due ciclisti ibleni, pur confrontandosi con un parterre d'eccezione, sono comunque riusciti a tenere testa ai più quotati e si sono classificati entro i primi trenta.

“Lo possiamo definire, in ogni caso - afferma il presidente del sodalizio ipparino, Carmelo Cilia - un buon piazzamento se si considera che, in questo contesto, erano presenti tutti i migliori corridori italiani, quelli che in un futuro non troppo lontano vedremo correre con le squadre professionistiche. Quindi, il fatto che i nostri ragazzi siano riusciti a vendere cara la pelle testimonia non solo la loro preparazione ma



Christian Di Prima

anche la capacità di sapere gestire i momenti più delicati e complessi allo stesso tempo. E' stata una gara articolata e dura. I nostri si sono impegnati allo spasimo e hanno saputo condurla sino in fondo con un risultato apprezzabile. Tanto basta nel contesto di una manifestazione sportiva a respiro nazionale in cui, ancora una volta, ha contato il sa-



Elia Basile

persi avvicinare a gare agonistiche di questo tipo. Anzi, da questo punto di vista sono stati davvero bravi e sono certo che, in una prossima occasione, riusciranno a fare ancora meglio. D'altro canto, stiamo lavorando proprio per questo. Per consentire ai nostri ragazzi di potere esprimere al meglio tutte le loro potenzialità”.



Giuseppe Raffa, pedagogo, è coordinatore dell'ambulatorio antibullismi dell'Asp di Ragusa

Pnrr, una manna per rilanciare i nidi e le scuole per l'infanzia

GIUSEPPE RAFFA

I primi anni di vita sono fondamentali per l'architettura cerebrale e le competenze, ossia le reti neurali, il cui sviluppo avviene veloce come mai si ripeterà nel corso del resto della vita di ognuno di noi.

Da qui l'importanza pedagogica dei servizi educativi rivolti ai bambini da zero a sei anni, dove prima si agisce per dare a tutti le medesime opportunità di apprendimento, più chance si avranno per diminuire o annullare il gap culturale e sociale tra i figli di nuclei svantaggiati e gli altri.

Studi recenti confermano che i bambini appartenenti a famiglie disagiate, che possono frequentare i servizi educativi della prima

infanzia, ottengono risultati migliori, nel proseguo della loro vita, sia a scuola che al lavoro, rispetto ai bambini con lo stesso gap che non hanno avuto le stesse opportunità.

Formidabili gli anni del nido e della scuola per l'infanzia! Laddove esistono e funzionano, si capisce.

In Italia non siamo messi molto bene, purtroppo. Il Belpaese è al di sotto della media europea nel rapporto tra posti disponibili e numero di bimbi tra zero e due anni che ai servizi per l'infanzia possono accedere: la nostra media supera di poco il 25%, contro il limite del 33% fissato dalla Ue.

In Sicilia è persino peggio: qui non si supera il 10%. Occorre intervenire. L'opportunità per costruire, riqualificare e rilanciare

le scuole per neonati e bimbi piccoli c'è, per fortuna.

La sta per servire su un piatto d'argento il celeberrimo Pnrr, con lo stanziamento di 4,6 miliardi di euro per gli asili nido e per le nostre scuole dell'infanzia.

Un'occasione epocale, praticamente una manna dal cielo. Ossigeno puro per i genitori e per i bambini svantaggiati che si preparano a trarre i maggiori vantaggi dal potenziamento delle esperienze educative extra familiari. Gli stessi, molti, troppi che hanno frequentato a singhiozzo le strutture di cui sopra, oppure non le hanno mai conosciute.

Attenzione, però. Attendere passivamente l'arrivo dei 4,6 miliardi di euro potrebbe rivelarsi un grave errore. Servono attenzione, progettualità e due punti

fermi, soprattutto.

Il governo ha l'obbligo di aprire le strutture laddove non ci sono o sono poche, vedi la Sicilia. Contestualmente Roma deve riuscire a programmare al centesimo i costi di gestione dei servizi per i neonati.

In mancanza di tutto questo i soldi europei rischieranno di perdersi nei corridoi dei Palazzi o di essere impegnati in strutture tanto faraoniche quanto scarsamente funzionanti. Il rischio cattedrali nel deserto è dietro l'angolo.

Un rischio che l'Italia non può permettersi di correre. Per il bene delle giovanissime generazioni. E perché l'educazione fin dalla prima infanzia diventi finalmente un diritto per tutti i bambini.